

PRESIDENTE. La proposta è pur sempre la stessa. Io metto ai voti la proposizione del signor Menabrea facendo solo notare le conseguenze del voto.

MELLANA. Chiedo la parola.

Faccio osservare al deputato Menabrea che non si fece proposizione di sorta alla Camera dal presidente del Consiglio.

Se ho bene inteso i termini della lettera del presidente del Consiglio, egli si rivolge al presidente della Camera, invitandolo a procurare d'impedire questa pubblicazione, ma non ha punto fatta alcuna esplicita proposizione; cosicchè la sua domanda ha solo quel valore che il presidente della Camera vorrà darle.

PINELLI, ministro dell'interno. In tutti i casi la riprendo io a nome del ministro degli esteri.

PRESIDENTE. Interrogherò adunque la Camera su queste proposizioni.

RICCARDI. Domando la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

RICCARDI. Io propongo...

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Aspetti se la Camera si decidesse per la chiusura.

RICCARDI. Volevo solo dire che, se la Camera decide che non si stampino questi documenti, essi debbano rimanere depositi nella Segreteria.

Voci. Sì! sì! È inteso.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti questa proposizione.

Intende la Camera di non ordinare la stampa di questi documenti?

(La Camera decide che non siano stampati.)

DEMARCHI. Come corollario di questo voto della Camera domando che tutti gli articoli letti dal deputato Rossi non siano stampati nel rendiconto della Camera.

Molte voci. È giusto! è giusto!

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Demarchi è appoggiata.

(È appoggiata.)

VALERIO L. Domando la parola.

Io intendo combattere la proposizione del deputato Demarchi, la quale credo sia affatto incostituzionale.

Appena una parola è stata proferita in quest'aula, appena che un documento è stato letto da questa tribuna, passa nel dominio del pubblico, e nessuno gli può più ritogliere questa prerogativa.

MENABREA. Je me permets de faire remarquer à M. le député Valerio que ce ne sont point des paroles prononcées à la Chambre, mais ce sont des citations puisées dans des documents dont nous contestons la publication. Il ne s'agit point d'un discours fait dans cette enceinte, mais d'un écrit qui a été lu devant cette Assemblée, avant qu'on eût l'autorisation de le faire.

CADORNA CARLO. Non so se vada errato; ma sembrami, sebbene io concorra nell'opinione del deputato Valerio, che la presente questione non abbia per iscopo alcun oggetto reale.

Dacchè abbiamo udito dichiararsi dal deputato Menabrea che le cose lette dall'onorevole preopinante non rientrano nella responsabilità del Ministero, dappoichè risulta che sono soltanto semplici note prese dagli impiegati dell'ufficio, io non veggo, a dir vero, quale importanza mai possa avere siffatto documento per sottrarlo dalle regole ordinarie del reggimento costituzionale.

VALERIO L. Io non dissi solamente che i discorsi pronun-

ziati da questa tribuna passano nel dominio della pubblicità e debbono essere registrati nel giornale ufficiale, ma ho asserito ancora che tutti i documenti, che tutto quello che si dice e si presenta in aperta adunanza ricade pure nel dominio del pubblico stesso; dirò di più che il deputato Rossi, nel riferire alcune frasi di cosiffatto documento, non ha ecceduti per nulla i confini della legalità, imperocchè la era questa una questione di convenienza, della quale ciascheduno è giudice nel suo interno. Esso doveva esaminare i documenti che erano stati depositati nel seno della Segreteria; questi documenti dovevano stamparsi; l'onorevole deputato era quindi autorizzato a riferire quei brani che credeva opportuni al suo argomento; inoltre io non vedo nel palesare siffatti frammenti cosa alcuna che possa arrecar danno al paese, e ritengo assolutamente per fermo che tutto quanto è stato pronunziato in pubblica adunanza si debba riferire nella gazzetta ufficiale.

MENABREA. Je regrette d'être obligé de continuer cette discussion, mais puisque M. le député Valerio demande la publication des fragments cités par M. le député Rossi, je suis dans la nécessité de devoir le combattre. M. Rossi, en citant quelques passages de ces documents, a préjugé la question, et c'est dans ce sens-là qu'il n'a pas le droit de les rendre publics, vu que de fait ils n'étaient pas encore communiqués aux membres de cette Chambre. (*Interruzioni*)

Quant à l'observation présentée par M. Cadorna, j'ai également le regret de me trouver en opposition avec lui. Je comprends parfaitement que dans le fond il n'y a aucune difficulté à ce que les fragments lus par M. le député Rossi soient imprimés, mais c'est sur la question des principes que je combats l'honorable Cadorna qui l'a pareillement préjugée. Un député ne peut pas lire des documents, tandis qu'il ne sait pas s'ils doivent ou non être rendus publics. C'est pour cela que j'insiste pour que les citations apportées par le député Rossi ne soient pas imprimées, d'autant plus que des documents postérieurs à la rédaction des écrits en question seraient peut-être de nature à modifier quelques-unes des idées qui y sont empreintes.

ROSSI L. Io ho chiesta la parola soltanto per non restare, dirò così, sotto il peso della condanna dell'onorevole deputato Demarchi; io dichiaro quindi che dal momento che la Camera non ha sentito le mie conclusioni per l'applicazione che io voleva fare di questo brano di lettera, non può dare verun giudizio sopra le mie parole.

PRESIDENTE. Se nessuno più domanda la parola, porrò ai voti la proposta del deputato Demarchi, il quale, se non isbaglio, domanda che sieno soppressi nella pubblicazione degli atti del Parlamento i brani di documento letti dal deputato Rossi.

BUNICO. Domando la parola.

Io mi associo a quanto venne dicendo testè il deputato Valerio; quanto è stato pronunziato in questa Camera non deve più essere, non può più essere soppresso dalla pubblicazione; il pubblico, essendo ammesso alle sedute, è informato di quanto vi si dice; ora io non so perchè il pubblico di Torino debba avere alcuna preferenza sul pubblico delle provincie. (*Bravo!*)

Io credo che la domanda fatta dal deputato Demarchi sia niente meno che incostituzionale, epperiò propongo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, dovendo avere la priorità, io domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)